

A un passo dalle stelle

Alice Deledda | a.ildegarda@gmail.com

Per me, figlia del mare, la montagna è un grande mistero, una gigantesca silenziosa che protegge storie millenarie nelle sue rocce impervie, nei suoi boschi ombrosi, nelle sue valli soleggiate.

Il mio compito principale come social media manager del LUDiCa 22 era raccontare le attività del campo estivo in un luogo lontano dal mio conosciuto. Potrebbe sembrare un compito semplice, ma i social oggi sono un mezzo comunicativo sempre più importante. Esprimere con poche parole gli universi nascosti dietro una foto, una spilla, un oggetto che ha significato e valenza per qualcuno è una questione delicata.

È dunque in punta di piedi che, con al fianco la fotografa Rita Deidda e insieme agli studenti del laboratorio, sono entrata nelle case, nelle botteghe, nelle chiese e nei riti collettivi della comunità oranese.

La mia presenza era finalizzata al raggiungimento anche di un altro obiettivo, non meno importante del primo: sfruttare le piattaforme per avvicinare le persone della comunità alla nostra ricerca, facendolo in maniera non formale e trasmettendo l'invito a partecipare liberamente alle attività.

Le difficoltà non sono certo mancate, vista l'intensità e la complessità del campo estivo. Non è stato semplice seguire, fisicamente e mentalmente, gli spostamenti degli studenti e dei docenti nel territorio oranese. In una stessa giornata gli studenti operavano divisi: chi nel centro del paese, chi in campagna, chi dentro una casa privata, chi immerso tra le carte dell'archivio comunale.

Se siamo riusciti a documentare in presa diretta la ricchezza delle tante azioni messe in campo dal gruppo anche contemporaneamente è perché si presto sviluppato nel gruppo un sentimento di forte collaborazione e una spiccata propensione alla condivisione di informazioni, materiali e appunti, fondamentali per redigere resoconti digitali anche delle attività che non riuscivo a seguire fisicamente.

Così mi è stato possibile documentare su Facebook, su Instagram, sul canale broadcast di Telegram e sul blog del laboratorio lo svolgimento dei lavori, creando curiosità e interazioni coi followers.

I risultati sono stati sorprendenti anche per chi, come me, da anni svolge questo tipo di attività. In un arco temporale limitato, cioè la settimana dal 20 al 26 giugno 2022, il flusso di accessi alla pagina Facebook del LUDiCa ha avuto un incremento del 289% e quello instagram invece del 100%, con 501 interazioni. La pagina Facebook ha raggiunto

i 1578 follower, mentre 494 sono quelli sul profilo Instagram, creato nel marzo 2022.

A seguirci è stato un pubblico piuttosto eterogeneo, formato da studenti e ricercatori delle facoltà umanistiche di molte parti d'Italia, da professionisti nel campo della ricerca e tanti cittadini di Orani, incuriositi dalla possibilità di scoprire qualcosa di più del loro territorio.

Nel blog e nel canale broadcast del LUDiCa ha trovato spazio il "Diario di bordo", cioè il riassunto approfondito dei lavori della giornata. I post social invece venivano pubblicati tre volte al giorno, presentando i lavori della mattina, del pomeriggio e della sera. Nelle stories di Instagram ho invece deciso di tenere un approccio live posting, per consentire ai nostri pubblici di seguire le attività mentre stavano accadendo e restare informati su tutte le iniziative, pubblicizzate attraverso le locandine degli appuntamenti previsti durante la settimana e coi repost di contenuti.

Questo modo integrato di comunicare ci ha permesso di mostrare i lavori nel concreto a diversi pubblici, che usano diversi social, generando un passaparola virtuale più veloce ed efficace. L'interesse per il campo estivo è così aumentato di giorno in giorno. Il "picco di ascolti" social è stato raggiunto nell'ultima serata del campo estivo, quando gli esiti del campo estivo sono stati in una piazza gremita e attenta.

La base operativa era stata allestita nell'aula didattica del Museo Nivola, gioiello architettonico con radici ben radicate, dallo sguardo internazionale e punto di riferimento per l'arte contemporanea in Sardegna. Con le sue svariate attività, che vanno dai laboratori ai festival musicali, il Museo è un esempio di come dovrebbe essere gestita l'arte: vissuta e animata, fruibile a tutte le età e a tutti i livelli di conoscenza, non chiusa in sé stessa, elitaria e amministrata con molta visione aziendale e scarsa sensibilità.

Trovarsi per una settimana ospiti di una realtà nutrita con questa filosofia è stato molto istruttivo dal punto di vista professionale e personale. Mi ha convinto, giorno dopo giorno, che una divulgazione e promozione del territorio e della cultura diversa dagli stereotipi e dai luoghi comuni venduti ai turisti è non solo possibile, ma necessaria.

Trascorrere una settimana a Orani, dormire sul Monte Gonare nelle cumbessias, dove pareva di stare a un passo dalle stelle, e dove, prima di noi, hanno dormito per secoli migliaia di pellegrini, stare là vegliati dal simulacro della Madonna, essere accolti quotidianamente da sconosciuti, accoglienti e generosi, mi hanno fatto sentire piccola al cospetto di un mondo ricchissimo di storie, ma allo stesso è come se anche io facessi parte di quel mondo e di quella storia.